

Elezioni, Meloni: "Ha ragione Letta, sarà una partita tra noi e Partito democratico"

La leader: "Con Fratelli d'Italia il nostro Paese sarà affidabile all'estero"



Il giorno dopo l'accordo nel centrodestra, la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, ha avvertito i partner internazionali circa la lealtà di Fdi ai valori del "patto atlantico". Parlando alla direzione del partito, la parlamentare capitolina ci ha tenuto a chiarire che Fratelli d'Italia non metterà in discussione la collocazione filo-atlantista dell'Italia a sostegno dell'Ucraina.

a pagina 3

MA I PROBLEMI RESTERANNO SENZA UN INTERVENTO DELLA FARNESINA



Inaugurata la nuova Cancelleria Consolare di Montevideo, una cattedrale nel deserto

FORCINITI a pagina 5

AL DISTILLERY DISTRICT IL 30 E 31 AGOSTO

Passerelle d'autore a Toronto: ecco che ritorna la grande moda firmata dall'Italia



Poco più di due anni fa, quando ancora il terremoto COVID non ci aveva travolti, CNA Federmoda in collaborazione con il Consorzio Moda in Italy e il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e di ICE Agenzia avevano lanciato a Toronto, al Distillery District, la prima edizione di 'WeLove-ModainItaly'.

ECHENIQUE a pagina 6

L'ALLARME



"La siccità mette a rischio 5.450 tesori del gusto Made in Italy"

a pagina 7

C'è chi muore e chi va su Vogue

di ROBERTO ZANNI

Sono passati cinque mesi da quando Vladimir Putin e la Russia hanno invaso l'Ucraina. Da quel giorno è stato calcolato che si stanno sparando, ogni 24 ore, decine di migliaia di colpi, da parte di cannoni e sistemi. La guerra si combatte su terra, mare e cielo e Mosca potrebbe essere arrivata a 30.000 tra morti e feriti, chi attacca è più esposto, ma dall'altra parte la conta toccherebbe quota 20.000. Poi i civili: morti, feriti, torturati, violentati, scappati lontano, quelli che ce l'hanno fatta, gli altri che cercano di proteggersi come possono. Quartieri distrutti, tanta gente senza più una casa, bambini rimasti soli e ci fermiamo qui perchè non è possibile raccontare tutti gli orrori di una guerra, perchè sono infiniti e vista la situazione non sembra proprio che finiranno presto. Nel frattempo il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky, lo conoscono tutti: ha fatto della comunicazione, attraverso la visibilità, la sua carta vincente (...)

segue a pagina 11

Di certo, in Italia, non ci si annoia mai. Una crisi di governo, tra pandemia, guerra, inflazione e chi più ne ha più ne metta, era proprio l'ultima cosa da auspicare. Ma adesso a far scalpore è una notizia bomba lanciata dal quotidiano 'La stampa' che getta 'ombre russe' sulla fine dell'esecutivo Draghi. Nell'occhio del ciclone è finita la Lega, per via dei suoi rapporti con Mosca. L'articolo di Jacopo Jacoboni ricostruisce ripetuti contatti leghisti con diplomatici e politici russi nei giorni di fine giugno, nel pieno della crisi politica che porterà il presidente Mattarella a sciogliere le Camere meno

IL CASO La Lega sarebbe stata avvicinata da Mosca per far cadere Draghi

Ombre russe sulla crisi di governo, Gabrielli e Salvini nel mirino

di un mese dopo. Fu Oleg Kostyukov, vicario dell'ufficio politico dell'ambasciata russa a Roma, secondo quanto riporta questo documento d'intelligence a contattare un emissario di Matteo Salvini, il consigliere per i rapporti internazionali del leader della Lega,



Matteo Salvini

Antonio Capuano, e a chiedergli se i ministri del Carroccio fossero intenzionati a dimettersi dal governo, facendolo cadere. Lo stesso Kostyukov che avrebbe comprato i biglietti aerei che avrebbero dovuto portare Salvini a Mosca in quei giorni, missione poi abortita e che Salvini ha detto di aver rimborsato. Questi rapporti ci sono stati sì o no? Vedremo. Comunque per il sotto-

segretario Franco Gabrielli non arriverebbero dalle fila dei Servizi segreti italiani le informazioni pubblicate dal quotidiano su questa presunta pressione da parte della Russia sui ministri della Lega per far cadere il governo Draghi. In una nota dell'Autorità delegata alla sicurezza della Repubblica, Gabrielli ha chiarito che quelle notizie apparse su 'La stampa' "circa l'attribuzione

all'intelligence nazionale di asserite interlocuzioni tra l'avvocato Capuano e rappresentanti dell'Ambasciata della Federazione Russa in Italia, per far cadere il governo Draghi, sono prive di ogni fondamento come già riferito al Copasir, in occasione di analoghi articoli, apparsi nei mesi scorsi". Pronta la replica anche leader leghista Matteo Salvini: "Fesserie, ho lavorato e lavoro per la pace, per cercare di fermare questa maledetta guerra. Figurati se vado a parlare di ministri e di vice ministri, mi sembra la solita fantasia... Non penso che Putin stia dietro al termovalorizzatore di Roma. Se la sinistra fa la campagna sul fascismo, il razzismo, i russi, i cinesi non fa un buon servizio agli italiani". Chiede invece lumi il segretario del Pd Enrico Letta: "Vogliamo sapere se coloro che hanno fatto cadere il governo Draghi lo hanno fatto su mandato di una potenza straniera che oggi aggredisce e con cui non possiamo avere buoni rapporti. Noi chiediamo formalmente chiarezza al governo e porteremo la questione al Copasir. Anche Meloni dovrebbe fare chiarezza sui legami del suo alleato con la Russia". Anche Luigi Di Maio vuole spiegazioni: "Chiediamo spiegazioni a Salvini. Deve spiegare che genere di rapporti ha con la Russia".

LE PAROLE DEL CAPO DELLO STATO

Mattarella: "La democrazia è una conquista, va rigenerata"

"La democrazia nasce dalla coscienza della responsabilità di ciascuno nella difesa delle comuni libertà. In Italia è stata, è, una conquista di popolo. A noi tocca rigenerarla ogni giorno, chiamando i più giovani a esserne protagonisti". Lo ha detto ieri il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, parlando direttamente da Ravenna nel centenario dell'assalto squadrista alla Federazione delle Cooperative guidato nel 1922 da Italo Balbo. "Ricordiamo oggi (ieri, ndr), qui a Ravenna, una pagina di violenza, di devastazione e di morte, nel capitolo della nostra storia che avrebbe portato alla perdita della libertà per gli italiani, con l'avvio della stagione buia della dittatura fascista, nell'agonia dell'ordinamento monarchico-liberale".

LA SITUAZIONE Più di un agricoltore su 10 si trova in grave difficoltà lavorativa

Siccità: 250mila aziende a rischio crack

Sono quasi duecentocinquantamila le aziende agricole italiane, un terzo del totale (34%), che si trovano oggi costrette a produrre in perdita a causa dei rincari scatenati dalla guerra in Ucraina e della siccità. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti, sulla base di dati Crea, diffusa in occasione dell'Assemblea nazionale a Palazzo Rospigliosi a Roma che evidenzia anche come più di un agricoltore su 10 (13%) sia addirittura in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività. Con la siccità che è andata ad aggravare gli effetti del conflitto in Ucraina, sull'agricoltura italiana si è scatenata una tempesta perfetta – sottolinea Coldiretti – con il taglio dei raccolti in media di

un terzo. Secondo una stima Coldiretti se l'attuale situazione climatica dovesse perdurare ancora a lungo i danni da siccità potrebbero arrivare a 6 miliardi di euro, "bruciando" il 10% del valore della produzione agricola nazionale. Con le piogge praticamente dimezzate nel 2022 e più di 1/4 del territorio nazionale (28%) a rischio desertificazione, la produzione di grano in Italia è stimata quest'anno in calo del 30% per effetto della siccità che ha tagliato le rese dal Nord a Sud del Paese, secondo Coldiretti. Ma ad essere in sofferenza sono anche girasole, mais, con percentuali che al Nord arrivano al -45%, e gli altri cereali ma anche i pascoli ormai secchi per l'alimentazione animale.



VERSO IL VOTO La pasionaria agli alleati: "Le polemiche aiutano gli avversari". Poi striglia i "nostalgici da operetta"

Meloni: "Sì, scelta è tra noi e Letta Con FdI Italia affidabile all'estero"

Il giorno dopo l'accordo nel centrodestra, la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, ha avvertito i partner internazionali circa la lealtà di FdI ai valori del "patto atlantico". Parlando alla direzione del partito, convocata all'indomani del vertice in cui è stata raggiunta l'intesa su premiership e collegi uninominali, la parlamentare capitolina ci ha tenuto a chiarire che Fratelli d'Italia non metterà in discussione la collocazione filo-atlantista dell'Italia a sostegno dell'Ucraina, proprio nel giorno in cui Matteo Salvini è stato costretto a smentire nuove indiscrezioni di stampa sui suoi presunti rapporti con Mosca. Nel suo intervento, la presidente di FdI ha ribadito di essere pronta a "difendere gli interessi nazionali" del Belpaese e "porre in Europa i temi su cui la strategia è stata sbagliata". "Dobbiamo essere chiarissimi sulla guerra" ha quindi precisato. "Da opposizione abbiamo chiesto al governo di fare ciò che era necessario perché l'Italia non fosse l'anello debole dell'Occidente, mostrandosi fiera e leale e allontanando lo stereotipo della nazione 'spaghetti e mandolino' tanto cara ai nostri detrattori". Poi, a proposito del quadro delle alleanze mondiali e del conflitto russo-ucraino: "ribadiamo che saremo garanti, senza ambiguità, della collocazione italiana e dell'assoluto sostegno all'eroica battaglia del popolo ucraino". "Posso dire che un'Italia guidata da FdI e dal centrodestra sarà un'Italia affidabile sui



Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia

CONTE

**"Non escludiamo dialogo con il Pd
Due mandati?
Stiamo risolvendo"**

Giuseppe Conte tende la mano ad Enrico Letta e sulla regola dei due mandati, assicura: "stiamo risolvendo". Parlando al giornale Tpi.it, il leader del M5S ha rivelato: "Non escludiamo il dialogo con i dem". Tuttavia, ha poi precisato: ciò accadrà solo "se il Pd vorrà schierarsi a favore dei più deboli, del lavoro, dei più giovani, delle donne". Non una vera e propria "riapertura" in ottica elettorale, dunque. Ma una "prospettiva futura" che potrà arrivare "solo se il Pd sposerà un'agenda autenticamente sociale ed ecologica" è stata la precisazione dei pentastellati. Quindi, per quanto concerne i due mandati: "stiamo discutendo. Risolveremo questa settimana" con Grillo ha assicurato Conte. Si va verso una deroga per "valorizzare le esperienze".

IL SINDACO: "VOTO COME REFERENDUM"

**Letta prova a superare i veti
Sala sferza tutti: "Serve unità"**

Alla ricerca dell'unità perduta, il segretario del Pd Enrico Letta prova a superare i veti incrociati che gli sono stati attribuiti. In particolare su Iv di Renzi. Ma "non abbiamo veti nei confronti di nessuno. Faremo una discussione" e "costruiremo alleanze elettorali con chi porta valore aggiunto, chi arriva con spirito costruttivo e chi si appropria senza porre veti" ha precisato il leader dem. Intanto il sindaco di Milano Giuseppe Sala, sferza i contendenti "Serve unità. Il centrodestra ci ha messo tre ore per trovarla. Questo voto è un referendum sul destino dell'Italia" ha detto il primo cittadino.

RENZI NON MOLLA LA PRESA

**Iv da sola? ha la certezza del 5%
Premiership, ripartire da Draghi**

Matteo Renzi non molla la presa. "Se Iv dice che va da sola ha la certezza di fare il 5%" ha sostenuto ieri il leader di Italia viva ad Agorà Estate. Poi, parlando di premiership: "Al tavolo del consiglio Ue vanno i primi ministri. Quando arrivò Draghi, un premier mi disse: 'Quando parla lui noi prendiamo appunti, quando parlava Conte andavamo a prendere il caffè'. Ecco, io vorrei ripartire da Draghi". Poi una battuta sull'ex grillino Luigi Di Maio: "ha lasciato i 5 stelle è vero, ma è quanto di più lontano da me. Sui gilet gialli la pensa come allora? Sul Tap, sul giustizialismo, sulle olimpiadi, sul lavoro?" ha concluso.

tavoli internazionali", ha rimarcato con forza la deputata. Tornando invece ai temi di "casa nostra", con le elezioni politiche che incombono (ricordiamo che si vota il 25 settembre), Meloni è stata a dir poco lapidaria: "Letta ha detto che l'Italia dovrà scegliere tra lui e noi. È vero: noi vogliamo un ritorno del bipolarismo e questo confronto non ci spaventa". "Quando la storia chiama

bisogna rispondere e noi non ci siamo mai tirati indietro. Tanto meno lo faremo adesso" ha aggiunto. Per poi rilanciare: "Siamo orgogliosi del percorso che abbiamo fatto finora soprattutto perché lo abbiamo fatto senza indugi, scegliendo sempre la strada più difficile, senza accettare scorciatoie e senza ammicciare al pensiero unico. Rivendichiamo la nostra diversità e chiediamo rispetto". Quindi, a proposito dell'unità del centrodestra: "per avere un governo forte e duraturo, è necessaria un'alleanza solida. Si vince e si perde insieme. Sono contenta che alla fine abbia prevalso per tutti il buonsenso.

E mi diverte vedere oggi la profonda delusione della sinistra di fronte alla capacità del centrodestra di trovare immediatamente la sintesi e dimostrarsi unito e compatto". "In questa campagna elettorale - ha argomentato ancora la leader di FdI - non ci dovrà essere alcuna polemica con i nostri alleati. Le polemiche aiutano gli avversari, e noi non vogliamo concedere neanche un millimetro". Infine una bacchettata ai nostalgici: "se qualcuno, sotto le nostre insegne, pensa di poter avere comportamenti che consentono alla sinistra di dipingerci come nostalgici da operetta quando noi stiamo costruendo un grande partito conservatore, sappia che ha sbagliato casa e che lo tratteremo come merita: uno che fa gli interessi della sinistra, e dunque un traditore", ha concluso.

di GABRIELLA CERAMI

Pensava al disegno perfetto e ha scoperto che il quadro è un pasticcio. Giuseppe Conte è alla ricerca affannosa di alleati e di uno spazio – e io dove mi metto? E io speriamo che me la cavo ma come? - dove collocarsi alle prossime elezioni in una corsa contro il tempo che non gioca a suo favore. Pensava – quando ha avviato la crisi - di avere sei mesi a disposizione, immaginava di piazzarsi all'opposizione del governo Draghi e da qui far volare i 5 Stelle chissà verso quali percentuali incalzando l'esecutivo, posizionandosi in uno spazio esterno e combat come quello di Giorgia Meloni e rivaleggiando con lei nella caccia ai voti anti-sistema.

Ma il suo progetto è fallito, portando con sé anche la rabbia di tutti quei parlamentari che torneranno a casa prima del previsto. Per non parlare di quelli del secondo mandato che con ogni probabilità non godranno della deroga. Ora all'ex premier non resta che attaccarsi al telefono dalla sede M5s di via di Campo Marzio. Crede di essere il Jean-Luc Mélenchon italiano e vorrebbe fare il federatore della versione nostrana della sinistra-sinistra che in Francia ha ottenuto ottimi risultati alle elezioni. Ma l'ex inquilino di Palazzo Chigi non è Mélenchon, anzi è quanto di più lontano possa esistere sia da punto di vista personale, sia politico, sia antropologico rispetto al leader della sinistra radicale francese che piaccia o non piaccia è a contatto da una parte con il popolo delle banlieue e dall'altra con tutta l'intelligenza ultra gauchista, quella di cui vorrebbero essere portavoce caserecci i De Masi e i Santoro.

CERCA ADEPTI PER L'OPERAZIONE MÉLENCHON

Conte sta attaccato al telefono: ora cerca alleati e uno spazio politico



Giuseppe Conte

Il paradosso è che Conte, l'ex presidente del Consiglio in pochette e divisa avvocatizia, stia provando a coinvolgere nel suo progetto sinistrorso – ma quanto è di sinistra Conte? Davvero lo è o il suo è un posizionamento tattico sulla base della convinzione che da quella parte c'è spazio? - i partiti che, nel bene e nel male e magari in forme anche caricaturali e infinitesimali, provengono dalla storia della sinistra. Sta inseguendo tutti l'ex avvocato del popolo, fa telefonate di qua e di là, promette alleanze e percorsi comuni, disegna scenari nei quali una Cosa rossa o rossa-green o eco-progressista-di-sinistra farebbe sfracelli. Insi-

ste, secondo la dottrina del suo amico Domenico De Masi e di altri consiglieri, sul paragone tra la Francia e Italia dicendo di non riuscire a capire come mai nel Paese vicino c'è tanta voglia di sinistra e qui invece non c'è o meglio ci sarà appena "noi questa sinistra la faremo". Ma non trova molto credito. Conte quattro giorni fa chiama Angelo Bonelli, il leader dei Verdi: "Realizziamo insieme una cosa rossa italiana". Ma dall'altra parte del telefono viene respinto. "Gli ho spiegato – dice Bonelli - che questo tipo di operazione è sbagliata perché stiamo consegnando l'Italia a Giorgia Meloni. Io sono per costruire un fronte democratico largo. Non

condivido la sua posizione di rottura, noi stiamo lavorando con Sinistra italiana e siamo gli unici che stiamo tentando, se ci sono le condizioni, di costruire un fronte democratico". A proposito di Sinistra Italiana, Conte ha contattato anche Stefano Fassina: "Ci siamo sentiti spesso – dice – ma io non mi presenterò alle elezioni".

Dalla parte di Conte potrebbe esserci invece il giornalista Michele Santoro: "Da osservatore penso che manchi la sinistra in Italia", afferma qualche settimana fa il giornalista intervistato dal Foglio, "e non è un mistero. Ma non ho intenzione di sfruttare la mia popolarità per un blitz elettorale che non va da nessuna parte, ho una storia e la tutelo. Però se Giuseppe Conte decidesse di fare politica, e non tattica, allora sarei anche disposto a dare una mano".

Il Movimento 5 Stelle candiderebbe Michele Santoro? "Parleremo sicuramente anche con lui. Ma voglio evitare operazioni a tavolino. Siamo aperti a chi vuole condividere il nostro progetto, ma l'importante è che tutti i nostri sostenitori condividano la non negoziabilità dei nostri principi", così afferma Conte. E Alessandro Di Battista? "Con lui il discorso è un po' diverso. Ha dato un forte contributo alla storia del Movimento, poi si è allontanato. Se ritorna troverà un nuovo corso. Non sarà più come all'inizio, senza una struttura. Dovrà accettare nuove regole statutarie". Il che è una mezza porta chiusa

in faccia al Che Guevara di Roma Nord.

In questa strana storia del Conte che non vuole il Pd ma che non sa fare a meno del Pd, e che si è incartato in una crisi che non ha saputo gestire e che lo ha precipitato in elezioni da lui non previste e come s'è visto finora difficili da maneggiare, lui torna a rivolgersi ai dem in modalità subalterna anche se fa la voce grossa: "Un dialogo col Pd non lo escludiamo, saranno le premesse solo se il Pd vorrà schierarsi a favore dei più deboli, del lavoro, dei più giovani, delle donne".

Si tratta di un leader finito vittima delle sue presunte macchinazioni. Gli resta solo de Magistris. L'ex sindaco masaniello è l'unico che sembra disponibile a fare sponda con Giuseppe. Il quale è alle prese con una brutta grana. I suoi pasdaran, forse mossi da lui stesso, non fanno che dire di volersi liberarsi perfino di Grillo. Accusato prima di aver propiziato l'accordo con Draghi rivelatosi un disastro per il Movimento, e ora imputato di non volere il terzo mandato per i parlamentari grillini e neppure le deroghe: il che significa quasi azzerare il gruppo dirigente – vedi Taverna, Fico, Bonafede – che di cui si è circondato Conte. Che adesso più che mai è solo nella sua sede signorile in un bel palazzo nel cuore di Roma, da cui pensa di rifondare la sinistra di popolo anche se la location non parrebbe la più adatta per scatenare questa strana operazione Mélenchon.

I PROBLEMI RESTERANNO UGUALI SENZA UN INTERVENTO URGENTE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI

Inaugurata la nuova Cancelleria Consolare di Montevideo, una cattedrale nel deserto

di MATTEO FORCINITI

Mentre i diritti degli italiani in Uruguay vengono quotidianamente mercificati e calpestati, mentre lo stato dei servizi consolari continua a restare estremamente critico, lo Stato italiano ha deciso di rifarsi il look cavalcando l'onda di un partito politico: è stata inaugurata mercoledì pomeriggio la nuova sede della cancelleria consolare di Montevideo, una struttura a prima vista molto bella nel disegno e nella progettazione ma forse realisticamente molto lontana dal risolvere definitivamente i problemi per la quale era stata originariamente pensata.

Cosa cambia in pratica a partire da oggi? Molto poco da quello che si può facilmente vedere. L'unica novità rilevante è lo spazio destinato al pubblico nella sala d'attesa che diventa adesso molto più grande e accogliente rispetto alla vecchia e imbarazzante struttura, peccato però che la stragrande maggioranza dei ricevimenti siano solo su appuntamento. Il resto degli spazi per il lavoro quotidiano degli impiegati è rimasto praticamente uguale a prima. Dunque, a che cosa serve un'opera che è costata all'incirca un milione e mezzo di dollari? Forte è il sospetto che sia servita solo per far arricchire le tasche di qualcuno tra politici e costruttori con le mani in pasta ovunque da Montevideo a Roma. Di certo l'inaugurazione della nuova sede è materia di facile consenso e infatti è stata già utilizzata da un parti-



to politico che ha aperto la campagna elettorale in vista delle imminenti elezioni strombazzando ai quattro venti che la costruzione del manufatto à opera loro... (come se i soldi per costruirla fossero usciti dalle loro tasche e non da quelle dei contribuenti....)

Il rischio concreto è che questa nuova sede possa trasformarsi in una vera e propria cattedrale nel deserto senza un intervento urgente del Ministero degli Esteri -come si chiede da tempo e come da noi denunciato fin dal primo giorno - con un aumento del personale e un potenziamento di una sede che continua ad essere conside-

rata "disagiata" nonostante il clima di festa che ha salutato il taglio del nastro. "Il personale arriverà" ha

promesso il direttore generale per gli Italiani all'Estero della Farnesina Luigi Maria Vignali, catapultatosi immediatamente da Roma per tranquillizzare gli animi ma senza aggiungere nient'altro, senza dire come, dove e quando. Nel suo intervento, Vignali ha sottolineato un altro concetto che merita di essere ripreso: "Il vetro è il materiale predominante della struttura. Questa scelta è stata fatta affinché tutti possano vedere come lavorano bene i nostri impiegati

e rappresenta anche la trasparenza che vogliamo dare al pubblico".

Peccato però che di trasparenza non se ne sia vista alcuna traccia negli ultimi anni in Uruguay con un'Ambasciata impegnata di più a nascondere se stessa come avvenuto con il caso Ventre oppure a scagliarsi contro la libertà di informazione...

Ma ad essere divisivo, a dire il vero, è proprio questo nuovo edificio della calle Cardona che parte già con il peso di una minaccia: "Se entro 3 mesi il Ministero degli Esteri non prenderà provvedimenti concreti per migliorare i servizi consolari siamo pronti a intraprendere scioperi e manifestazioni qui fuori". Promette battaglia Filomena Narducci con un sentimento che rispecchia il pensiero generale della maggior parte dei cittadini italiani residenti in Uruguay, stanchi di continuare a patire gli stessi problemi di ieri nonostante le frottole raccontate dai diplomatici e dai politici. Per la cronaca hanno partecipato alla cerimonia insieme con l'ambasciatore Iannuzzi la Vicepresidente del Senato uruguayano, Graciela Bianchi, il Ministro della Salute Daniel Salinas, il Sottosegretario al Turismo, Remo Monzeglio, il Presidente della Corte Suprema dell'Uruguay, John Pérez Brignani, e i Vice Ministri degli Esteri, Carolina Ache e degli Interni, Guillermo Maciel. Vignali ha poi incontrato il Comites di Montevideo, i Consoli onorari italiani in Uruguay, e una delegazione di giovani italiani.

SE CONTRAJO DURANTE DOS TRIMESTRES CONSECUTIVOS

Estados Unidos teme una recesión

La economía estadounidense se contrajo durante dos trimestres consecutivos, aumentando los temores de una recesión.

De hecho, un crecimiento negativo durante dos trimestres consecutivos es la definición de una recesión técnica.

Una definición que lleva días dividiendo la política estadounidense, con la Casa Blanca minimizando al igual que la Fed.

El propio Jerome Powell, presidente de la Fed, dijo que en su opinión la economía estadounidense no está en recesión ya que sigue creando empleos.

AL DISTILLERY DISTRICT IL 30 E 31 AGOSTO

Passerelle d'autore a Toronto: ecco che ritorna la grande moda firmata dall'Italia

Seconda edizione di 'WeLoveModainItaly' di CNA Federmoda assieme al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e ICE Agenzia. Oltre una ventina i brand protagonisti in un mercato che sta registrando numeri record. "Siamo pronti - ha spiegato Marco Landi presidente nazionale CNA Federmoda - con un progetto che vede anche la collaborazione di Consorzio Moda in Italy e Centergross"

di SANDRA ECHENIQUE

Poco più di due anni fa, quando ancora il terremoto COVID non ci aveva travolti, CNA Federmoda in collaborazione con il Consorzio Moda in Italy e il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e di ICE Agenzia avevano lanciato a Toronto, al Distillery District, la prima edizione di 'WeLoveModainItaly' con la partecipazione di 18 brand che avevano presentato in Canada le collezioni per l'autunno-inverno 2020/2021. "Il mercato canadese - aveva dichiarato l'allora sottosegretario agli Affari Esteri Ivan Scalfarotto che aveva dato il via alla nuova iniziativa - a seguito dell'entrata in vigore del CETA sta evidenziando una crescita significativa delle esportazioni italiane con 438 milioni di euro in più e la presenza di numerose Pmi ci ricorda che sono proprio le piccole imprese a trarre il maggior beneficio dagli accordi di libero scambio grazie al riconoscimento degli standard e all'abbattimento delle barriere non tariffarie". Da quei giorni, 28 e 29 gennaio, sembra sia passato un secolo per quello che è successo nel mondo, ma il ritorno in particolare delle manifestazioni in presenza, in tutto il mondo, ci sta riportando a una



vita quasi normale. E una conferma arriva proprio da uno dei settori più acclamati, popolari, invidiati del made in Italy, appunto il fashion, la moda che proprio dopo l'esperienza positiva del gennaio 2020, torna a Toronto negli stessi luoghi che avevano visto debuttare 'WeLoveModainItaly', il Distillery District, una delle zone più

suggestive di Toronto, questa volta al Fermenting Cellar. Un appuntamento, che si terrà il 30 e 31 agosto prossimi e che già fin d'ora sta preparando la sua entrata in scena. "Torniamo su un mercato, quello canadese - ha sottolineato Antonio Franceschini, responsabile di Nazionale CNA Federmoda - che sta registrando segnali

interessanti per il made in Italy, con l'export che vola ad un traguardo record, portando il nostro Paese ad essere il sesto fornitore di Ottawa". I numeri parlano chiaro: nel 2021 l'export con direzione Canada ha avuto un valore di 4,8 miliardi di euro con una crescita del 13,3% rispetto all'anno precedente, ma soprattutto un balzo del 32,5% per quello che riguarda il primo trimestre del 2022 paragonato allo stesso periodo del 2021. "Nel 2020 - ha ricordato Marco Landi presidente nazionale CNA Federmoda - esplorammo il mercato predisponendo un format adatto alle piccole e medie imprese da noi rappresentate raccogliendo interessanti segnali d'interesse verso i prodotti made in Italy presentati, tanto da farci subito riprogettare una

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.
1080 94th St.# 402
Bay Harbor Island, FL 33154
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail: genteditalia@aol.com;
genteditalia@gmail.com
Website www.genteditalia.org
Stampato nella tipografia de El País:
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cíbils,
Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione
650 N.W. 43RD Avenue
MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay
Soriano 1268 - MONTEVIDEO
Tel. (598) 27094413
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP
12800
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE
Mimmo Porpiglia
CONDIRETTORE
Roberto Zanni
REDAZIONE CENTRALE
Stefano Casini
Blanca de los Santos
Matteo Forciniti
Matilde Gericke
Francisco Peluffo
REDAZIONE USA
Roberto Zanni
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".
Uruguay e Sud America
Pubblicità ed abbonamenti:
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

seconda edizione della nostra manifestazione autonoma che però fino ad oggi non si è potuta realizzare a causa delle problematiche generate dalla pandemia. Oggi siamo pronti a ritornare con un progetto che coinvolge una ventina di brand e che vede anche la collaborazione del Consorzio Moda in Italy e del Centergross".



L'ALLARME È STATO LANCIATO ATTRAVERSO IL NUOVO CENSIMENTO 2022

Coldiretti: "La siccità mette a rischio 5.450 tesori del gusto Made in Italy"

Dall'Arrappata di San Chirico Raparo alla Slinzega, dai Testaroli alla Porcaloca, sono 5450 i tesori Made in Italy a tavola messi a rischio dalla siccità che sta colpendo le produzioni agroalimentari da nord a sud del Paese prosciugando un bacino strategico di ricchezza enogastronomica che è anche fra i principali motori del turismo nazionale ed estero in Italia. E' quanto emerge dal nuovo censimento 2022 Coldiretti delle specialità ottenute secondo regole tradizionali protratte nel tempo per almeno 25 anni, presentata in occasione dell'assemblea nazionale. "L'emergenza idrica, spiega Coldiretti, non risparmia neppure le tipicità più rare e, trattandosi di piccole produzioni con quantità ridotte, il rischio è che vengano letteralmente cancellate". Con gli alpeggi secchi per la mancanza di erba e di acqua le mucche e le pecore producono meno latte che è alla base dei formaggi 'd'alta quota' più apprezzati, ma c'è anche il sole a ustionare le varietà di frutta e verdura più particolari, salvate dall'impegno degli agricoltori. Il calo del raccolto di cereali antichi impatta, inoltre, anche sulla preparazione di pani e dolci tipici, ma anche per alcune varietà di olio extravergine si attende con ansia la pioggia. Una mappa dei sapori, della tradizione e della cultura della tavola Made in Italy che per quanto le tipologie vede nei primi tre posti del podio la squadra di pane, paste e dolci (1.616), quella di frutta, verdura e ortaggi (1.577) e il gruppo delle specialità a base di carne (822), segui-



ti dai formaggi (524) e dai prodotti della gastronomia (320), ma non mancano bevande analcoliche, distillati, liquori e birre, i mieli, i prodotti della pesca e i condimenti dagli oli al burro, in un viaggio del gusto che tocca anche gli angoli più nascosti del Paese.

"Non è infatti un caso che nei piccoli borghi- sottolinea la Coldiretti- nasca il 92% delle produzioni tipiche nazionali secondo l'indagine Coldiretti/Symbola, una ricchezza conservata nel tempo dalle imprese agricole con un impegno quotidiano per assicurare la salvaguardia delle colture storiche", un patrimonio che spinge a tavola un terzo della spesa turistica.

La classifica dei prodotti a tavola, spiega Coldiretti, vede la Campania al primo posto con ben 580 specialità davanti a Toscana (464) e Lazio (456), a seguire si posizionano l'Emilia-Romagna (398) e il Veneto (387), davanti al Piemonte con 342 specialità e alla Liguria che può contare su 300 prodotti. A ruota tutte le altre Regioni: la Puglia con 329 prodotti tipici censiti, la Calabria (269), la Lombardia (268), la Sicilia (269), la Sardegna (222), il Trentino Alto Adi-

ge (207), il Friuli-Venezia Giulia (181), il Molise (159), le Marche (154), l'Abruzzo (148), la Basilicata con 211, l'Umbria con 69 e la Val d'Aosta con 36.

Ricca e curiosa la lista delle specialità nazionali. In Basilicata nel piccolo borgo di San Chirico Raparo, in provincia di Potenza, dalle pieghe della cultura popolare e della tradizione gastronomica della tavola contadina si trova l'Arrappata, una zuppa di legumi e cereali, dai fagioli ai ceci, dal grano al farro, mentre nel Lazio c'è la Roncoletta Labicana una varietà di pisello che si caratterizza per la forma particolarmente incurvata del baccello che viene coltivata nella zona di Labico, e in Toscana la cucina povera vede in primo piano i Testaroli della Lunigiana, una pasta fatta di farina e acqua, i friulani vanno fieri della Porcaloca, un'oca intera disossata farcita con filetto di maiale, cucita a mano, legata cotta e affumicata.

LE SPECIALITÀ REGIONALI

Ma specialità si trovano in ogni regione, spiega Coldiretti, in Campania ci sono le Papaccelle, piccoli e coloratissimi peperoni più o meno

piccanti che vengono per lo più utilizzati per le conserve sott'aceto, mentre in Emilia-Romagna molto apprezzati sono i Grassei sbrislon anche detti ciccioli, grasso del maiale fatto a dadini, è messo a cuocere a fuoco lento e aromatizzato con spezie locali. Il Veneto va fiero del Sangue morlacco antico liquore del 1830 a base di ciliegie marasche chiamato così dal poeta D'Annunzio per il suo tipico colore rosso cupo, mentre il Piemonte schiera la Toma di Lanzo e ancora il Salame nobile del Giarolo. In Liguria vanno fieri del Paté di lardo, i pugliesi hanno formaggi squisiti come il Caciocavallo Dauno che può stagionare fino a 6 anni e il Pecorino di Maglie tipico del Salento.

In Molise non si può rinunciare alla Treccia di Santa Croce di Magliano tipico formaggio a pasta filata dalla originalissima forma di treccia che sembra essere ricamata come in passato dalle donne del paese. In Calabria tra i prodotti tradizionali più apprezzati ci sono l'Origano selvatico e il Pallone di fichi. In Lombardia invece si degusta la Slinzega, salume stagionato e speziato di carne bovina, tipico della Valtellina. E se in

Sardegna c'è la Facussa, una varietà di cetriolo, in Sicilia molto tradizionali sono gli Ainuzzi piccole scamorze di latte vaccino che riproducono nella loro forma animali autoctoni.

Nelle Marche è tipico della tradizione contadina il Vino di visciole, un vino aromatizzato composto da visciole e da vino preferibilmente rosso Sangiovese o la Roveja, un legume antichissimo simili a piccoli piselli colorati. In Abruzzo invece una specialità ricercata insieme alla famosa mortadella di Campotosto meglio nota, per la sua particolare forma, come Coglioni di mulo. Viene dal Trentino invece l'Altreier kaffee che è un surrogato del caffè, mentre giunge dalla Valle D'Aosta il particolare salume chiamato Boudin e prodotto con patate bollite. Infine, l'Umbria, conclude la Coldiretti, è orgogliosa della Fagiolina del Trasimeno, varietà rara e particolare di legume conosciuto fin dal tempo degli Etruschi o lo Zafferano di Cascia.

"L'Italia è il solo Paese al mondo che può contare primati nella qualità, nella sostenibilità ambientale e nella sicurezza della propria produzione agroalimentare. Dietro ogni prodotto c'è una storia, una cultura ed una tradizione che è rimasta viva nel tempo ed esprime al meglio la realtà di ogni territorio", spiega il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, e c'è "la necessità di difendere questo patrimonio del Made in Italy dalla banalizzazione e dalle spinte all'omologazione e all'appiattimento verso il basso perché il buon cibo insieme al turismo e alla cultura rappresentano le leve strategiche determinanti per un modello produttivo unico che ha vinto puntando sui valori dell'identità, della biodiversità e del legame con i territori".

A fine giugno 2022, l'esercito delle imprese femminili conta un milione e 345mila attività, il 22,2% del totale delle imprese italiane. Questo universo ha caratteristiche proprie rispetto alle imprese gestite da uomini: una maggior concentrazione nel settore dei servizi (66,9% contro il 55,7%), minori dimensioni (il 96,8% sono micro imprese fino a 9 addetti, contro il 94,7% delle maschili), una forte diffusione nel Mezzogiorno (il 36,8% delle imprese guidate da donne opera in queste regioni, contro il 33,7% delle non femminili). Le analisi effettuate mostrano anche che le imprese femminili hanno una minore capacità di sopravvivenza: a tre anni dalla loro costituzione, restano ancora aperte il 79,3% delle attività guidate da donne, contro l'83,9% di quelle a guida maschile e, dopo cinque anni, la quota delle imprese femminili che sopravvivono è del 68,1%, contro il 74,3% delle altre. È quanto mostra il V Rapporto sull'im-

SOLO AL SUD IL 36,8%. IN POST PANDEMIA LE DONNE INVESTONO NEL DIGITALE E NEL GREEN

L'indagine Unioncamere: nel 2022 un esercito di 1.3 milioni di imprese femminili

prenditoria femminile, realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Centro studi Tagliacarne e Si.Camera, presentato oggi a Roma.

Secondo quanto emerso dall'indagine, inoltre, le imprese femminili saranno anche più piccole, più fragili e con una minore capacità di sopravvivenza, ma quanto a voglia di innovazione hanno una marcia in più. La ripresa post pandemia, infatti, ha convinto un ulteriore 14% di imprese femminili ad iniziare ad investire nel digitale (a fronte dell'11% delle aziende maschili) e un 12% a investire nel green (contro il 9%). A queste si aggiunge, in misura equivalente alle

imprese non femminili, un 31% di aziende che ha aumentato o mantenuto costante gli investimenti in tecnologie digitali in questi anni, e il 22% che ha fatto altrettanto nella sostenibilità ambientale (contro il 23% delle altre imprese). Le donne d'impresa, quindi, si sono lanciate nella duplice transizione che le politiche europee sostengono con forza e che rappresenta il core del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) italiano. Ma non senza difficoltà. La metà delle imprese femminili, infatti, ha interrotto gli investimenti o addirittura esclude di volerli avviare nel prossimo futuro. "Di fronte alle grandi sfi-

de poste dal Pnrr al sistema produttivo nazionale, le donne italiane a capo di una impresa stanno rispondendo positivamente, accelerando sul fronte degli investimenti digitali e in tecnologie più rispettose dell'ambiente" commenta Andrea Prete, presidente di Unioncamere. Ma questa inclinazione va sostenuta e aiutata. Le imprenditrici, infatti, sentono l'esigenza di migliorare la formazione alle nuove tecnologie 4.0 e green sia a livello scolastico che universitario, di avere un accesso più facile alle risorse finanziarie, di semplificare le procedure amministrative. E chiedono anche una forte e costante attività di sensi-

bilizzazione su questi temi, per comprenderne meglio la portata e gli effetti. Sulla loro strada, le imprenditrici troveranno le Camere di commercio, che non hanno mai fatto mancare il proprio supporto a tutte quelle donne già impegnate o che aspiravano a impegnarsi nel mondo dell'impresa".

Cresce la quota di giovani donne che scelgono la via dell'impresa: le imprese giovanili femminili sono il 10,5% del totale delle aziende condotte da donne, mentre l'imprenditoria giovanile pesa il 7,6% sull'insieme delle imprese maschili. Fondare una impresa rappresenta anche una via importante di integrazione sociale ed econo-

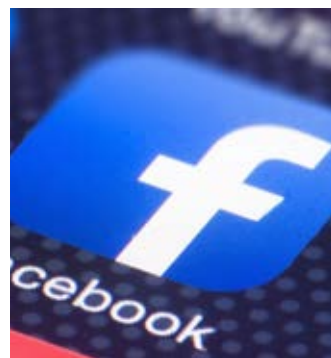
ANSA e DataMediaHub hanno analizzato la presenza su Facebook dei principali partiti italiani nella settimana in cui è caduto il Governo Draghi. I dati sono relativi alle fanpage dei partiti dal 19 al 26 luglio 2022.

Nonostante si dica che gli italiani sono disaffezionati alla politica, tutti i partiti vedono crescere il numero di persone che seguono la propria pagina.

Il partito con il maggior numero di follower è il Movimento 5 Stelle che supera i 1,5 milioni di persone che seguono la sua pagina su Facebook. Quello che vede la maggior crescita nell'arco temporale preso in considerazione è Fratelli d'Italia. Per quanto riguarda la numerosità

TUTTI I PARTITI VEDONO CRESCERE IL NUMERO DI PERSONE CHE SEGUONO LA PROPRIA PAGINA

La presenza su Facebook dei partiti durante la caduta del Governo



di follower, per tutti i partiti da noi presi in considerazione, i rispettivi leader hanno sempre più persone che seguono la loro pagina rispetto a i follower dell'account del partito.

Ad esempio, Giuseppe Conte ha più di 4,5 milioni di follower, Salvini oltre 5 milioni e la Meloni 2,3 milioni, per stare ai tre con il maggior numero di persone che seguono la loro pagina. La maggior pressione viene fatta dalla Lega che in questa settimana ha postato mediamente ben 44 post al giorno. Cifra alla quale non si avvicina neppure lontanamente nessuno degli altri partiti da noi esaminati. Anche Italia Viva pare abbia parecchio da dire in questo periodo con una media di oltre 16

post/die. Tutti gli altri, ben distanti, pubblicano tra poco più di quattro e due post al giorno di media. Naturalmente con una tale quantità di post pubblicati quotidianamente non poteva che essere la Lega il partito con il maggior numero di interazioni. Il partito di Salvini però è quello con il tasso di coinvolgimento più basso tra tutti. Segue il Movimento 5 Stelle con quasi 127mila interazioni nel periodo nonostante invece pubblici meno di 4 post al giorno. Al di sotto di Fratelli d'Italia e

Più Europa. È invece Azione, il partito di Calenda, quello con il maggior tasso di coinvolgimento. Ma essendo l'engagement rate calcolato per numero di follower, ed essendo Azione quello che ne ha meno di tutti, questo incide al riguardo. In termini di interazioni, fatto 100 il totale, like e le altre reaction che è possibile utilizzare su Facebook pesano sempre almeno il 70%, o più. Movimento 5 Stelle e Sinistra Italiana sono i due partiti con il maggior numero di condivisioni. Entrambi al 13% del totale. Segno che evidentemente chi segue le loro fanpage condivide le posizioni espresse dai due partiti.



mica e questo vale ancora di più per le donne. Le imprenditrici di origine straniera sono infatti percentualmente più numerose: tra le imprese femminili, quelle guidate da straniere sono l'11,8%, a fronte del 10,4% di quelle condotte da uomini.

Nel secondo trimestre 2022, rispetto allo stesso periodo del 2021, si legge ancora nel report, il numero delle imprese femminili è rimasto sostanzialmente stabile, crescendo di 1.727 unità (+0,1%). Il confronto con lo scorso anno mostra un incremento delle imprese femminili soprattutto nell'industria (+0,3%) e nei servizi (+0,4%), tra le società di capitali (+2,9%), nel Mezzogiorno (+0,6%), tra le imprese straniere (+2,6%).

“Viviamo in un'economia non dico di guerra, ma comunque che paga prezzi altissimi e li pagherà anche nei prossimi mesi. Quello che deve fare il Governo è difendere la sopravvivenza delle imprese, a partire dalla loro capacità di pro-

durre e di acquistare materie prime e servizi a prezzi ragionevoli. Una prospettiva difensiva che non però dimenticare la promozione dell'imprenditoria, per rendere l'Italia una Paese fertile che attira giovani e

donne sul terreno d'impresa. Colmare il gap del tasso di occupazione femminile e nell'attività di impresa al femminile è ancora più necessario oggi è un obiettivo codificato dal Pnrr, ma che era pre-esistente. Occorre

attingere a quel patrimonio di energie e di creatività, espressa nel mondo femminile e in particolare al Sud”, ha commentato Giancarlo Giorgetti, ministro per lo Sviluppo economico. “Come Mise ha ricordato- abbiamo istituito il Fondo per l'imprenditoria femminile che ha avuto così tanto successo da non consentirci di coprire tutte le domande. Abbiamo ricevuto, infatti, oltre 5.000 richieste di costituzione di nuove realtà imprenditoriali e oltre 8.000 richieste, per il secondo bando, di supporto di realtà esistenti dal almeno un anno. Questo ci dimostra che smettere al centro l'impresa, che produce reddito, è la chiave giusta per affrontare questi momenti di grande crisi e turbolenza. La misura ha funzionato, stiamo istruendo le pratiche- ha assicurato, annunciando inoltre di aver- chiesto di rifinanziare la misura dato il successo che ha ottenuto, dimostrando nel confronto con altre misure del Pnrr una facilità di messa a ter-

ra che ha contribuito al suo successo. Questa- ha precisato infine- è l'eredità che lasciamo a chi verrà dopo di noi al ministero”. “Nel momento della mancanza di certezze e di stabilità, il rischio che si corre è quello di una retrospettiva, mentre ciò che serve sono fiducia e investimenti. Noi abbiamo scelto di investire con inedita incisività sull'imprenditoria femminile- ha evidenziato Elena Bonetti, ministra per le Pari opportunità- Il tema della promozione della parità di genere non era mai stato come in questi anni al centro del dibattito e anche della visione e dello sviluppo imprenditoriale del nostro Paese. Abbiamo chiaro che tutto ciò che negli anni è stato di ostacolo alla messa in campo delle potenzialità, dei talenti, della creatività femminile è stato, di fatto, un ostacolo allo sviluppo di tutto il Paese. Investire nell'empowerment e nel lavoro femminili è una delle risorse più valide ed efficaci che l'Italia ha per essere un Paese leader nello sviluppo economico e sociale. L'imprenditoria femminile- ha aggiunto la ministra- è una risorsa straordinaria che fino ad oggi non è stata riconosciuta né valorizzata, un po' per regole del mercato del lavoro imprenditoriale che andavano cambiate e un po' per la mancanza di servizi. Il Fondo per l'imprenditoria femminile ha come obiettivi la formazione, i servizi e la certificazione per la parità di genere che ha una visione sistemica, non si rivolge solo alle imprese guidate da donne. La certificazione vuole valorizzare imprese pubbliche e private che investono in lavoro femminile, attivando un sistema che ha un vantaggio di investimento per l'intero Paese”, ha concluso Bonetti.

A BOJANO

Filo diretto Molise-USA: la storia dei Sanniti con l'intervento del dr. Nestico da Philadelphia

“Molise-Usa: il filo del cuore” è il sottotitolo dell'evento: “I Sanniti e il Territorio” che si terrà giovedì 28 luglio a Bojano, la Bovaianom capitale dei Sanniti Pentri, nonché seconda capitale della Lega Italiana. Un evento speciale, che vedrà la partecipazione straordinaria, direttamente da Philadelphia (Stati Uniti), del fondatore e presidente onorario di Filitalia International, dr. prof. Pasquale Nestico, alla presenza di illustri relatori ed esperti della materia. Organizzato da Filitalia International Chapter Bojano, Centro Studi Agorà, dal quotidiano internazionale 'Un Mondo D'italiani', Molise Noblesse, Ippocrates, Casa Molise, Museo dell'emigrazione Italiana a Philadelphia, la Giornata di Studio sarà un vero e proprio rendez-vous sui progenitori Sanniti, dal primordiale nucleo di 7000 Sabini, guidati dal condottiero



Comio Castronio, che fondarono Bojano. Un rendez-vous sui Sanniti, con consegna degli Hero Awards 2020 e 2021 al dr. Massimiliano Scutellà dell'ospedale Cardarelli di Campobasso e a Maria Teresa Riso, la mamma coraggio del parà Salvatore Forte.

di FRANCO ESPOSITO

Formano un'armata. Possono pesare sul voto e determinare l'esito delle elezioni. Chi sono? I napoletani fruitori del Reddito di Cittadinanza. Duecento su mille aiutati dalla prebenda che ha fatto la fortuna di Luigino Di Maio, già ex ministro del governo italiano. Augurio misto a speranza e l'auspicio corale è che almeno questo non si ripeta nell'Italia che a breve sarà. Se sarà.

Sul fronte del reddito di cittadinanza, spesso appannaggio ingiustificato di camorristi e gente in possesso di altre sostanziose entrate, la Campania si conferma al primo posto. In testa alla classifica degli italiani aiutati dal Reddito. Che al Sud sono addirittura un milione e settecentomila. L'arma che può spostare gli equilibri nella imminente consultazione elettorale. La Campania prima in tutto, anche per importo erogato: 254.849 persone, per una cifra mensile media di 616,09 euro. La Sicilia al secondo posto, siete sorpresi o che cosa? 223.299 nuclei familiari, per un importo medio mensile di 539,38 euro. Seguono a debita distanza, Lazio e Puglia. In Italia i beneficiari del reddito di cittadinanza sono un milione 149mila. Oltre settecentomila al Sud e Isole 232,316 al Nord, 174,157 al Centro Italia. Scrupoloso attento censimento ha prodotto questo risultato: a Napoli e provincia 202 persone su mille abitanti risultano coinvolte nel Reddito o della Pensione di Cittadinanza. Fanno parte di nuclei familiari percettori del sostegno elargito, evidentemente, in alcuni casi, a pioggia. Campania da record, laddove l'indice medio in Italia si ferma a quota 67.

L'Istat mercoledì ha diffuso un dossier. Nel Pese le fa-

L'ARMATA CAMPANA DEI PERCETTORI, 1,7 MILIONI

Reddito di cittadinanza, Campania da record: i suoi grandi numeri possono determinare l'esito delle prossime elezioni



In Campania quasi 255mila famiglie hanno percepito l'assegno di sostegno: quasi un quarto del totale erogato

miglie beneficiarie di uno o due assegni sono state 1,15 milioni. Oltre 2,46 milioni i cittadini interessati sul fronte del Reddito di cittadinanza, per un importo medio erogato a livello nazionale di quasi 551 euro; 583 euro RdC, 275 per la Pdc. Opportuno sottolineare che la Campania fa la parte del leone e Napoli risulta in testa a tutte le classifiche. In Campania le famiglie che hanno percepito il reddito di cittadinanza o Pdc sono state 255mila. Quasi un terzo del totale.

I dati campani da record potrebbero rappresentare

una variante importante rispetto all'appuntamento elettorale di settembre. Al di là delle discussioni e delle polemiche che hanno animato la scena politica nei mesi scorsi, i percettori e beneficiari di RdC o Pdc sono tantissimi. Soprattutto al Sud, quasi 1,7 milioni di persone coinvolte. Almeno in parte rappresenteranno lo zoccolo duro del Movimento Cinque Stelle? Una cosa comunque è certa: il movimento guidato dall'avvocato Giuseppe Conte, sia pure in netta rovinosa flessione nei sondaggi, è stata la forza par-

lamentare più ferma nella difesa del Reddito di Cittadinanza. I Cinque Stelle hanno bloccato qualsiasi tentativo di alleati e oppositori invano impegnati nella revisione della misura. Che non c'è stata. I dati diffusi dall'Istituto Nazionale di Previdenza dicono che la paltea dei percettori di Reddito di Cittadinanza e di Pensione di Cittadinanza è composta in Italia anche da 227mila cittadini extracomunitari. Quelli con permesso di soggiorno Ue e di 87mila cittadini europei. Anche questa una forza in grado di provocare effetti dirompenti sulle elezioni ormai alle porte.

I nuclei con presenza di minori sono 360mila, con 1,3 milioni di persone coinvol-

te. L'importo medio mensile, per loro, è di 686 euro. Va da un minimo di 589 per le famiglie di due persone a 743 euro per quelle composte da cinque persone.

Corretta valutazione impone l'obbligo di considerare pure i nuclei con presenza di disabili. Quanti sono? 43mila le persone coinvolte; l'importo medio è di 486 euro, con un minimo di 377 euro per i nuclei composti da una sola persona a 704 euro per quelli composti da cinque persone. Numeri da tenere ben presenti anche questi.

Nel frattempo non sono mancate le revoche. Nel periodo gennaio-giugno hanno riguardato 34mila nuclei familiari. Le decadenze sono state oltre 190mila.

Robusto numero di revoche e decadenze nulla però tolgono al curioso primato della Campania. Titolare di una forza - quella dei percettori del Reddito di Cittadinanza - si candida a rivestire il ruolo di ago della bilancia. Quando e come? Alle prossime elezioni, precedute e introdotte da un'insolita campagna elettorale balneare. Un piccolo antipatico disagio per i politici italiani, abituati altrimenti, in questo periodo dell'anno di grande calore, con alte temperature, a starsene pancia al sole. Su uno yacht o su un'isola. O più prosaicamente, sotto l'ombrellone.

CONSORZIO PONTE DI LEGNO, DIMEZZATO IL RISCHIO DI FUSIONE

Teli salva ghiaccio sul Presena, riducono lo scioglimento del ghiacciaio

Teli 'salva ghiaccio' per evitare lo scioglimento e preservare il Presena, il ghiacciaio parte del comprensorio sciistico di Ponte di Legno-Tonale, un complesso che si estende da una quota di 2.700 metri fino ai duemila e costituisce la parte più alta dell'intera area sciistica in provincia di Brescia al confine con il Trentino. L'iniziativa è del Consorzio Ponte di Legno e sembra avere effetto.

"I teli geotessili - spiega Vania Zampati - riescono a ridurre del 52% la fusione del ghiaccio. Il Presena è una risorsa preziosissima per noi e l'operazione di copertura con i teli geotessili è cominciata nel 2008, quando a metà ghiacciaio sono cominciate ad affiorare le rocce sottostanti.

Abbiamo valutato la situazione già allora, stabilendo che il rischio era troppo grande".

All'epoca, dice ancora Zampati, fu "fatto un primo tentativo, iniziando a coprire una superficie di 40mila metri quadrati con i teli, che hanno dimostrato subi-

to la loro validità. Alla fine dell'estate, infatti, al di sotto dei teli che vengono rimossi, rimane uno strato di due metri, due metri e mezzo di ghiaccio. Questi risultati incoraggianti ci hanno spinto a portare avanti il progetto". Dal 2008 ad oggi sono passati 14 anni, e l'operazione 'salvataggio' prosegue su scala più ampia. "Oggi riusciamo a coprire una superficie molto più vasta, 110mila metri quadrati - spiega Vania Zampati -. Questo ci permette, a fine estate, di avere 130mila metri cubi di neve e di ghiaccio, che rappresentano la base per la stagione sciistica successiva.

Quindi una risorsa importantissima per lo sci, ma, naturalmente, anche per l'ambiente, perché si tratta di acqua che rimane sul territorio. Nel 2008 c'era il rischio concreto che il ghiacciaio si spezzasse a metà, i teli ci hanno permesso di mantenerlo unito, e quindi di mantenerne la sciabilità fino ad oggi".

L'operazione però, per quanto fornisca una 'boccata d'ossigeno' per il ghiacciaio,



NEL PO CUNEO SALINO DI 40 KM

'Il grande fiume non esiste più'

Sperando negli apporti da monte delle piogge, "la portata del Po è vicina alla drammatica soglia psicologica dei 100 metri cubi al secondo al rilevamento ferrarese di Pontelagoscuro, che ne decreterebbe la fine dell'immagine di 'grande fiume' con tutte le conseguenze soprattutto di carattere ambientale, che ne stanno derivando".

Lo rende noto l'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche. Contestualmente la risalita del cuneo salino sfiora i 40 km dalla foce del Po di Goro durante l'alta marea. Il fenomeno interessa i tratti terminali della gran parte dei fiumi settentrionali "intaccando i prelievi ad uso potabile".

è tutt'altro che definitiva. "Naturalmente siamo consapevoli che questo è solo un tentativo di prolungare la vita del ghiacciaio", spiegano ancora dal Consorzio Ponte di Legno. "Purtroppo non saremo in grado di salvarlo:

per farlo sarebbero necessarie delle politiche globali sul clima e la riduzione delle temperature. Questo è un anno particolarmente caldo e veniamo da un inverno privo di precipitazioni nevose: queste temperature così alte non si erano mai registrate a queste quote, soprattutto per periodi così prolungati. Il nostro ghiacciaio è in forte sofferenza come tutti i ghiacciai delle Alpi: lo si nota chiaramente sia dall'acqua che scorre lungo le rocce, sia dalla differenza che salta all'occhio tra la superficie coperta dai teli e quella che invece resta scoperta, dove il ghiaccio si è completamente sciolto".

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

C'è chi muore e chi va su Vogue

(...) anche se quello che chiede, sempre, sono armi, munizioni, missili, droni eccetera eccetera. Ma non è solo, perché anche la First Lady, Olena Zelenska, non è stata da meno: viaggi, incontri, denunce. Si fa di tutto per il proprio Paese. Ma andare su Vogue no. Questo no. Come è possibile in mezzo a eventi così drammatici, fermarsi per occupare la copertina del magazine più famoso al mondo per il glamour, la moda, lo spettacolo e tutto ciò che è più fri-

volato? Così il patinatissimo Vogue ha definito Olena Zelenska il "volto del coraggio", forse ha intervistato la coppia tra un colpo di mortai, un drone svolazzante e un edificio crollato sotto le bombe? Chissà come avranno fatto Volodymyr e Olena (domanda lecita in tempi di guerra), a trovare il tempo per mettersi in posa, fermarsi dal truccatore, piazzarsi sotto le luci e rilasciare una copiosa intervista dove la First Lady, ha addirittura prevaricato il marito combatten-

te che ovviamente si è presentato con la propria divisa personale, la maglietta verde militare: "Non vediamo l'ora di vincere" ha gridato Olena agli inviati di Vogue che, tanto per essere chiari, non sono arrivati a Kiev con l'elmetto ma in aereo e ovviamente in business. E così la 'guerra fatta con la propaganda' è inciampata sul più bello mostrando il lato che nessuno (o quasi) si aspettava. "Noi abbiamo mandato 60 miliardi di dollari in aiuti - ha detto qualcuno negli Sta-

ti Uniti - e loro si fanno fotografare da Vogue...". Mentre qualcun altro ha mostrato la copertina di oggi accanto a un'altra del passato dove, più o meno nella stessa posa, ci sono Ben Stiller e Penelope Cruz. Poteva almeno aspettare, ma evidentemente Volodymyr Zelensky, un tempo comico, è rimasto un uomo di spettacolo e non ha resistito: troppo poco i Grammy, Cannes, il Festival di Glastonbury, non gli erano bastati...

ROBERTO ZANNI

IL BANDO SCADE IL 30 SETTEMBRE

IILA, Edizioni SUR e Scuola del libro lanciano il premio dedicato ai latinoamericani under 35

L'IILA – Organizzazione Internazionale Italo-Latino Americana, Energhèia – Associazione Culturale Matera, Edizioni SUR e Scuola del libro indicano il Premio Iess, primo romanzo latinoamericano. Il Premio è rivolto a esordienti under 35 con cittadinanza di uno dei Paesi latinoamericani membri dell'IILA e ha come obiettivo individuare e diffondere nuove voci della letteratura latinoamericana non ancora tradotte, né pubblicate in Italia. Afferma Antonella Cavallari, Segretario Generale IILA: “Parallelamente allo storico Premio IILA-Letteratura rivolto ad autori e autrici con una consolidata traiettoria (l'edizione 2021 è stata vinta dall'argentina Samanta Schweblin, premiata a Più Libri Più Liberi da Mario Vargas Llosa) con questa nuova iniziativa intendiamo sostenere il lavoro di giovani esordienti che meritano diffusione internazionale”.

La prima edizione del Premio IESS conterà su una Giuria di alto livello, proveniente dal mondo accademico, editoriale e letterario italiano. L'opera vincitrice sarà annunciata entro il 31 dicembre 2022 e la cerimonia di premiazione si terrà entro il 31 dicembre 2023. “C'è una crescente attenzione in Italia”, ricorda Marco Cassini di SUR - nei confronti della letteratura latinoamericana. Il premio sarà un'ulteriore occasione per scoprire voci nuove che meritino attenzione”. Il Premio consiste in: contratto di edizione dell'o-



pera da parte di SUR, con anticipo di 5.000 euro; traduzione in italiano da parte di un traduttore o traduttrice individuati dalla Scuola del Libro; revisione della traduzione, pubblicazione, distribuzio-

ne, promozione da parte di SUR; viaggio in Italia per partecipare alla cerimonia di premiazione e consegna del Premio. “La cerimonia di premiazione”, aggiunge Felice Lisanti, presidente di Energhèia, “si terrà

5 AGOSTO

Al Coasit di Melbourne parte il viaggio nella canzone e cinema italiano

Il Coasit di Melbourne ospiterà il 5 agosto il primo degli appuntamenti della serie “Chiacchierate concertanti: musica e conversazioni sulla grande tradizione musicale e cinematografica italiana”, a cura di Ilaria Crociani e Mirko Guerrini. L'incontro, alle ore 18.30, è dedicato a Sofia Loren e Gina Lollobrigida. Ospite speciale il musicista Ryan Griffith. L'evento è gratuito, con prenotazione obbligatoria. La serie prevede cinque appuntamenti con musica, performance, conversazioni informali e racconti su alcuni dei più importanti artisti dello spettacolo italiano degli ultimi 50 anni. Sarà un vero e proprio viaggio virtuale attraverso la società e lo spettacolo italiano.

a Matera”. Il bando scade il 30 settembre 2022. Può essere consultato sul sito www.iila.org. Candidature e richieste di informazioni dovranno essere inviate all'indirizzo premioiess@gmail.com.

29 OTTOBRE

Saranno 15 i premi dedicati ai pugliesi

Sarà la nota conduttrice radio televisiva “voce” di Radio Monte Carlo RMC Rosaria Renna, originaria di Monopoli, a presentare nuovamente, dopo il successo ottenuto nella scorsa edizione, il XII appuntamento del premio Pugliesi nel mondo, organizzato dall'omonima associazione presieduta da Giuseppe Cuscito. L'evento si svolgerà sabato 29 ottobre 2022 e avrà come prestigiosa sede il Nuovo Teatro Verdi della città di Brindisi. Durante la serata, che vedrà la partecipazione di illustri ospiti, verranno premiate 15 eccellenze, provenienti anche da Paesi lontani, tutti nati o aventi origine pugliese, che hanno avuto il merito di distinguersi nei propri settori.

ATTRAVERSO YOUTUBE

L'Associazione Trentini nel Mondo presenta una diretta dedicate alle storie di comunità

“Storie di comunità” è il titolo del terzo appuntamento del ciclo di quattro incontri su YouTube “Come raccontare la tua storia. Spunti e strumenti pratici di scrittura” organizzato dall'Associazione Trentini nel Mondo. Nel nuovo incontro - che si terrà il 29 luglio, inizio alle ore 18 - verranno presentati libri



che raccontano la storia di comunità e circoli trentini, delineando quelle che sono state le linee di ricerca e le metodologie operative. Cos'è una comunità e come si identifica? Come si raccolgono i ricordi e le esperien-

ze passate di una comunità? Ne parleranno Gabriella Maines vice presidente del Centro Studi Judicaria; Carla Nardelli e Rafael Rossi Schafer del Circolo Trentino Presidente Getulio, che nel 2020 ha pubblicato un libro con i 15 anni di storia del Circolo; Andrey Taffner coordinatore della Associazione negli Stati di Santa Catarina e Paraná in Brasile e autore del libro “Rio dos Cedros: cuore Trentino del Brasile”. Link alla diretta YouTube: <https://www.youtube.com/user/infotrentini-nelmondo>.